

INFORMAZIONE E POTERE.

Dotti cambia la sua stessa proposta, vuole le tre reti e offre la testa di Fede e Liguori. L'11 giugno si vota

ROMA La rottura dopo tanti giorni di tormentone si consuma alle 18 di ieri. In quel momento il comitato ristretto della commissione Napolitano sospende i lavori per consentire ai deputati di partecipare alla votazione in aula...



Un momento della riunione di ieri del Comitato ristretto

L'Emilio: «Dotti voleva sacrificarmi? Silvio no» Mentana: «Peccato...»

CLAUDIA ARLETTI

ROMA Un sacrificio enorme (o forse piccolissimo). Comunque è successo anche questo: per alcune ore i destini della coppia Fede-Liguori sono stati al centro della discussione sui referendum...

L'animo di Berlusconi

Infatti ha precisato numero uno che «la proposta partiva da Dotti». Da Dotti mica da Berlusconi. Secondariamente ha poi aggiunto «bisognava vedere cosa pensasse nel suo animo Berlusconi»...

Un coro di no

La nuova formulazione viene respinta subito dal relatore Giorgio Bogi e dallo stesso presidente della commissione Giorgio Napolitano. Il quale eccipisce che il mantenimento della possibilità di possedere tre reti televisive non risponde all'esigenza di evitare i referendum sulla legge Mammì...

Il ruolo del governo

Quel che va rilevato è che non è servito a far concludere la trattativa l'intervento operato in extremis martedì sera dal presidente del Consiglio Dini preoccupato per i contraccolpi più generali demaniali al quadro politico e all'economia...

Il Polo impone i referendum Diktat di Berlusconi: basta trattare, tengo tutto

Si andrà a votare l'11 giugno per i referendum sulla legge Mammì. La trattativa per evitarli si è spezzata ieri dopo che Forza Italia aveva imposto una condizione che avrebbe mantenuto alla Fininvest le tre reti che il questo vuole ridurre a una. È stato un diktat di Berlusconi portato al comitato ristretto della commissione Napolitano da Dotti...

FABIO INWINKL

In sostanza abrogazione della Mammì e disciplina transitoria per via amministrativa da applicare anche alla Rai. Non ha trovato consenso in nessuno dei due campi che si sono fronteggiati in questi giorni. Cosicché si è ripartito dal testo presentato lunedì dai gruppi di centro-sinistra (progressisti Ppi, Lega e Patto dei democratici)...

Sui punti su sotto

Dopo un primo vaglio effettuato da un comitato di lavoro formato da un esponente di ciascun gruppo si tornava al comitato ristretto per

constatare che c'era intesa su ben sei dei sette articoli di cui si componeva la bozza del centrosinistra. Restava il dissenso sull'art. 3 ovvero la riduzione delle reti del privato ad una sola (quanto a dire la richiesta referendaria). Di lì non c'è stato più schiodata. «La destra gioca al rilancio non si riesce a concludere. Ci tengono qui e intanto fanno gli spot elettorali sulle loro reti»...

Alk. 19 lo stesso Berlinguer il capogruppo leghista Pierluigi Petrucci. Mano Segni e Leopoldo Elia tenivano una conferenza stampa. Ne usciva una serrata requisitoria contro il Polo colpevole di aver voluto chiudere a tutti i costi i contenuti

dei referendum. «Non volevano perdere nessuna rete. Le modifiche annunciate non avrebbero modificato in alcun modo lo status quo a partire dalla raccolta pubblicitaria. Non si poteva avviare la stagione delle regole violando l'art. 75 della Costituzione»...



Napolitano

«Mi auguro che gli avvenimenti aiutino la trattativa futura»

La classe politica italiana manca di una vera cultura istituzionale. Ragiona sempre secondo parametri politici e pensa che anche le sentenze della Corte costituzionale siano ispirate a quelli, dimostrando così di avere in sé il germe del totalitarismo. Questo, in sintesi, il pesante attacco rivolto alle forze politiche dal presidente della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre...

«Fininvest squartata»

È il Tg5? Questo si sarebbe salvato secondo l'ultima proposta e prevedibilmente dalla nuova situazione avrebbe tratto lustro e vigore. Ieri pomeriggio il direttore Enrico Mentana ha detto «Mi spiace veramente che sia finita così. Sono amareggiato. Continuo a pensare che ogni accordo ragionevole fosse meglio del colpo di spada referendum e continuo ad essere convinto che sia possibile raggiungere un accordo ragionevole. Ma a questo punto non mi illudo più il tempo della ragione tornerà dopo l'11 giugno»...



Silvio Berlusconi

Con quali conseguenze? Lui dipende da quale festa toglierà lo spiedo. Il referendum in queste condizioni rischia di avere un effetto squilibrante perché il Fininvest ne sarà sanzionato o perché ne sarà squartata.

Il leader accolto da una trentina di tifosi milanesi: «Ammazzali tutti»

«Dài, fai morire D'Alema e Borrelli» E il Cavaliere (prima del match) sorride

VIENNA «Fai morire D'Alema e Borrelli». Tifosi del Milan una trentina si appostati davanti alla porta dell'elusivo albergo che ospitava i dirigenti e giocatori rossoneri hanno salutato così l'arrivo di Silvio Berlusconi nella capitale austriaca...

«Silvio ammazzali tutti. Fai morire D'Alema e Borrelli». Così alcuni tifosi milanesi hanno accolto l'arrivo di Berlusconi a Vienna per la finale di Champions League nel giorno che ha visto la rottura definitiva della trattativa Berlusconi non ha risposto, si è limitato a somdere. E al suo ingresso al Prater lo stadio si è diviso molti applausi e tanti fischi per il leader del Polo. Poi l'amarezza della sconfitta contro l'Ajax.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

Preso per mano Eugenio Berlusconi fu appollinato per pochi minuti nella stradina che fiancheggiava l'albergo. I tifosi lo ammorbidirono. Dotti «ammazzali tutti» fu il grido che non c'era da tenere per il momento.

Prolozic sbagliato per il mio si quindici anni e chi l'ha fatto è stato invece proprio Dotti. Silvio e il popolo. Berlusconi non ha alcun rapporto con i tifosi. Il contemporaneo con il leader è stato il presidente il momento di un forte per un suo strappo uscendo. A Berlusconi la vittoria è stata l'idea di un'azione generale del club. Andò Brada. Una nota di diverso sgradito anche sul

fronte calcistico. Peccato con lui in campo sarebbe stata un'altra cosa. Un commento. Economico. Mi aspetto di vederlo in campo per divertirmi un po'.

Per Berlusconi dopo essersi intrattenuto con l'amministratore delegato Adriano Galliani ha raggiunto lo stadio Prater sul pallone insieme alla squadra con l'intento di dare un po' di anima ai giocatori frastornati dalla resa di Siviglia. Lasciati i giocatori negli spogliatoi con l'allenatore Capello fu fatto un brevissimo apparizione sul terreno di gioco e sbucando dal sottopassaggio e state accolto da molti applausi e parole di fischi. Il poi salito in tribuna di fronte al paese posto vicino al albergo di Monaco grande fu il suo saluto. Per i tifosi per i tifosi il loro presidente. L'amarezza di lui è un'altra cosa. Il commento di una partita giocata con un po'

Il Salvagente regala il libro del risparmio

«Come salvarsi quattro lire»: tutto su Bot, Cct, Btp e dintorni nel volumetto in omaggio con il settimanale degli utenti/consumatori. Uno sguardo alle nuove offerte e anche tutti i consigli utili per difendere i piccoli risparmiatori da trappole e raggiri.

in edicola dal 25 maggio a 2.000 lire